

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 39-30552/2012

OGGETTO: “Centrale Rio della Comba in Val di Brissout”

Proponente: Alpi Energia SRL

Comune: Cantoira (TO)

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 28 Marzo 2012 la **Società Alpi Energia**, con sede legale a ROBILANTE, Via Umberto I, n. 22, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto “Centrale Rio della Comba in Val di Brissout” nel Comune di Cantoira (TO), in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- In data 26/04/2012 è stato pertanto pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 26/04/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 409111-2012 /LB6 e nota prot. n. 409134-2012/LB6 del 22/05/2012 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 12/06/2012 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.
- In data 23/04/2012 i membri dell'Organo Tecnico della Provincia hanno effettuato un sopralluogo nell'area d'intervento al fine di meglio valutare lo stato dei luoghi e gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto proposto.

Rilevato che:

- Il progetto in esame, ubicato in Comune di Cantoira, consiste nella realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione dal Rio Brissout denominato anche Rio della Comba a quota 1056 m, circa 500 metri a Nord-Est della Località Vrù, e restituzione dell'acqua turbinata alla quota di 698 m s.l.m. nel Torrente Stura di Val Grande.
- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
 - Salto nominale 358 m

- | | |
|-------------------------------------|---------------------|
| - Quota del prelievo (s.l.m.) | 1056 m |
| - Quota della restituzione (s.l.m.) | 698 m |
| - Bacino imbrifero sotteso | 6,8 km ² |
| - Portata media naturale | 221 l/s |
| - Portata massima derivata | 180 l/s |
| - Portata media derivata | 96 l/s |
| - DMV | 50 l/s |
| - Potenza nominale media | 338 kW |
| - Potenza nominale massima | 550 kW |
| - Lunghezza della condotta forzata | 2280 m |
| - Diametro della condotta forzata | 400 mm |
| - Producibilità media annua | 2,23 GWh/anno |
- L'impianto in progetto è caratterizzato dalle seguenti opere:
- presa ad acqua fluente consistente in traversa e sedimentatore. La traversa di derivazione di tipo fisso è dotata sulla sommità di una griglia di barre d'acciaio verticali e presenta una larghezza di 3,40 m e una lunghezza di 15 m. Lo stramazzo è posizionato al fondo di un canale di sezione rettangolare, posto sul ciglio sinistro della traversa, inserito in una paratoia di acciaio di 7 m di gaveta centrale per il rilascio del DMV.
 - bocca di entrata dell'acqua di dimensione pari a 4 m x 3 m.
 - sedimentatore di larghezza pari a 4 m, lunghezza pari a 20 m e altezza pari a 3,5 m.
 - condotta forzata realizzata in acciaio con tubi del diametro di 400 millimetri, di una lunghezza complessiva di 2280 m, completamente interrata ad eccezione del tratto che costeggia il ponte che sarà realizzato al piano stradale al fine di non ostruire la luce del ponte. A partire dalla vasca di carico, la condotta forzata è interrata in sponda sinistra del Rio Brissout nel sedime dello sterrato esistente, per spostarsi in destra orografica all'altezza del ponticello sullo stesso rio. La condotta forzata passa alla sinistra orografica del ponticello che permette di congiungere l'abitato di Vrù con le aree più a monte del bacino montano del Rio: la tubazione sarà posta a fianco dell'impalcato dello stesso mediante posa di due pilastri in pietra sulle relative sponde e di una trave di ferro ricoperto con tavole di legno il tutto senza ostruire la luce del ponte. Da qui in poi la sua posa avviene nel sedime dello sterrato esistente fino all'attraversamento dell'abitato di Vrù per poi proseguire inizialmente nel sedime della strada asfaltata esistente e successivamente in area boscata in direzione di Cantoira. La condotta prosegue poi nel sedime dello sterrato esistente fino al secondo attraversamento trasversale del rio, prima dell'inizio del conoide di scarico in Stura. Il tratto piano del rio permette l'interramento sotto alveo di una tubazione in cls, nel quale sarà inserita la condotta in acciaio, fino al ritrovamento della roccia e la copertura con pietrame annegato nel cls e libero. Da qui la condotta prosegue in un'area prativa e al di sotto della Strada Provinciale 33 per poi proseguire in un'area prativa fino al fabbricato della centrale. Attraversamenti minori interessano canali irrigui (all'altezza del secondo attraversamento del Rio della Comba) e scoli della montagna (poco dopo il sedimentatore, poco a monte dell'abitato di Vrù); in tutti i casi saranno presi i necessari accorgimenti atti a ripristinare i luoghi, migliorando là dove possibile le tubazioni esistenti. Pezzi speciali saranno utilizzati nell'attraversamento delle strade comunali (intorno a Vrù e alla strada che collega Cantoira con Vrù) e della strada provinciale. A monte dell'abitato di Vrù, nel tratto prospiciente la scogliera che sostiene la strada comunale, la parete di terra di monte risulta parzialmente smottata. Si è proposto di realizzare una struttura di contenimento e di sostegno del materiale terroso, anche con impianti vegetali sulla sua sommità tali da evitare future movimentazioni.
 - fabbricato della centrale in Località Roci posto all'interno di un edificio rustico esistente a pianta rettangolare di lunghezza pari a 12 m, larghezza pari a 9 m altezza pari a 6 m. Le parti esterne saranno rivestite in pietra e strollato civile rustico mentre il tetto sarà a falde. All'interno

dell'edificio sarà posto un gruppo turbogeneratore di tipo Pelton a doppia regolazione in grado di turbinare al massimo 180 l/s.

- canale di scarico completamente interrato in cls, di lunghezza pari a 45 m e diametro pari a 800 mm, attraverso il quale l'acqua derivata dal Rio Brissout è restituita alla quota di 698 m s.l.m. nel Torrente Stura di Val Grande. La condotta sarà interrata ad una profondità di 1 m con una sezione tipica di scavo di 1 m B x 1,50 m H.
- Il collegamento tra la centrale di produzione e il punto di allacciamento alla rete viene ipotizzato mediante un cavo MT interrato, posto nelle vicinanze della centrale.
- L'accesso all'area di cantiere relativo all'edificio di centrale è garantito dalla pista sterrata che si diparte direttamente dalla strada comunale.

Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta e il sopralluogo istruttorio hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista **della pianificazione territoriale e di settore**:
 - per il PRGC del Comune di Cantoira tutte le opere ricadono in aree agricole, ad eccezione del tratto di condotta che costeggia l'abitato di Vrù e la borgata Rocci.
 - Non sono state fornite indicazioni per quanto concerne la carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC.
 - L'opera di presa e la condotta forzata (solo in parte) ricadono in area "Ee" del PAI.
 - Per il PTR l'area di intervento fa parte del "Territorio montano" e ricade nelle aree di "Continuità laterale".
 - Per il PPR le opere in progetto sono comprese nell'ambito 34 "Val d'Ala" e "Val Grande di Lanzo".
 - L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua e lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento".
 - L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.

Dal punto di vista **progettuale**:

- Gli elaborati progettuali dovranno riportare lo stato di fatto e di progetto basandolo su rilievi plano-altimetrici di dettaglio restituiti in formato leggibile.
- Per quanto concerne l'opera di presa andrà approfondita la compatibilità idraulica della stessa con lo stato di elevata pericolosità del corso d'acqua segnalato nel PAI. In ogni caso si chiede di valutare alternative progettuali meno invasive, sia dal punto di vista paesaggistico, ma soprattutto più "trasparenti nei confronti dell'evoluzione morfodinamica del corso d'acqua.
- Durante il sopralluogo effettuato, immediatamente a monte del ponticello vicino all'opera di presa è stato individuato un prelievo idrico in subalveo non indicato e non censito nel catasto provinciale. Andranno pertanto fatte ulteriori verifiche con l'amministrazione comunale: nel caso si accerti che tale derivazione ha titolo a derivare dovranno essere salvaguardati i diritti acquisiti valutando un'eventuale spillamento dalla condotta.
- La condotta, interferisce con la viabilità comunale e con l'abitato di Vrù. Si richiede un approfondimento progettuale di dettaglio che specifichi il passaggio della condotta forzata all'interno dell'abitato di Vrù evidenziando le interferenze delle nuove opere in progetto con le esistenti reti acquedottistiche e fognarie, nonché con le opere di fondazione dei fabbricati esistenti. Nel caso venga mantenuto il tracciato laddove previsto dovranno essere dettagliate

- anche attraverso elaborati grafici le motivazioni che impediscono di utilizzare tracciati alternativi. In ogni caso si ribadisce che la scelta di tracciato va fatta unicamente in termini di minor impatto ambientale .
- Dovrà essere dettagliato attraverso apposite tavole progettuali, con indicato lo stato di fatto e di progetto, il previsto attraversamento fuori terra della condotta sul Rio Brissout. In particolare andrà verificata la compatibilità idraulica dello stesso, nonché forniti “rendering” in merito all’inserimento paesaggistico.
 - Per quanto concerne le interferenze con la viabilità provinciale dovranno essere prodotti specifici elaborati grafici e progettuali per le parti d’opera provvisorie e definitive, interessanti la strada e le sue pertinenze. Nel dettaglio si dovrà rappresentare, anche tramite idonee sezioni e profili quotati, l’attraversamento previsto (rif. Tav. A4.2.2 e come da rappresentazione indicativa Tav. A11 pag. 28), per quanto concerne la condotta forzata ed anche per l’eventuale elettrodotto. Preso atto che l’attraversamento è previsto “a cielo chiuso”, senza manomissione della sede stradale, mediante trivellazione orizzontale controllata ovvero perforazione orizzontale controllata, dovranno essere in ogni caso assicurati:
 - *Continuità della portanza della struttura stradale e del traffico di Ia Cat. (rif. P.to 5 D.M. 14.01.2008 “Norme tecniche per le costruzioni”); qualora si intendesse ricorrere allo scavo il presente dovrà essere riconsiderato , previa istanza di modifica, per la valutazione delle caratteristiche tecniche prescrittive a tutela del corpo stradale e delle opere d’arte, in particolare per i ripristini definitivi;*
 - *Buche per l’alloggiamento delle apparecchiature eseguite fuori proprietà provinciale, in modo da non compromettere la struttura stradale e sue pertinenze, ripristino con misto cemento e ricostruzione dello strato di usura preesistente presso le aree interessate;*
 - *Previsione degli accorgimenti volti a prevenire i cosiddetti colpi d’ariete, a fronte degli innalzamenti di pressione che potrebbero interagire con gli stati di fondazione della massicciata stradale.*
 - *Progetti strutturali per eventuali opere di contenimento della struttura stradale e/o dei terreni di varia conformazione ad essa adiacenti, sia per la fase di esecuzione che per quella di esercizio della rete, ovvero apprestamenti necessari per contenere scarpate e muri di sostegno presenti in ragione dell’attraversamento.*
 - *Predisposizione del Piano di Manutenzione dell’opera per l’infrastruttura interferente con il demanio provinciale, secondo quanto previsto dall’Art. 33 del D.P.R. 207/2010.*
 - *Dovranno essere comunicati eventuali impieghi della viabilità provinciale per l’accessibilità temporanea del cantiere, con relativi flussi quantitativi e per tipologia dei mezzi, indicando altresì gli interessamenti puntuali se necessari.*
 - *Assunzione delle responsabilità connesse alle opere in fase cantieristica e di esercizio, degli manutentivi ordinari e straordinari ovvero aventi carattere di urgenza.*
 - *Si richiede la realizzazione di una carta di dettaglio con sezioni quotate dell’opera di presa e relative verifiche idrauliche e geologiche ai fini di comprendere lo stato di fatto e le modificazioni indotte dal progetto.*
 - A valle del secondo attraversamento in del Rio Brissout dovrà essere verificato, per quanto concerne la compatibilità idraulica, il rispetto della distanza di 10 m (salvo diverse previsioni dello strumento urbanistico) della condotta dal ciglio di sponda.
 - Dovrà essere prodotto un profilo plano altimetrico della condotta a scala leggibile in cui sia chiaramente valutabile la profondità di imbasamento della stessa rispetto al piano campagna attuale.
 - Il progetto interferisce con acquedotti e sistemi fognari, soprattutto, nell’ultimo tratto prima della centrale, con l’acquedotto della Comunità Montana. Pertanto dovranno essere evidenziate le interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie con le nuove opere in progetto,

indicando le modalità di posa della condotta forzata nelle zone interferite con le tubazioni esistenti.

- Dovrà essere accertata la presenza, nel tratto del Rio sotteso dall'impianto, oltre al depuratore di Vrù, di eventuali ulteriori scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati e dovranno essere dettagliate, nella progettazione definitiva, le modalità di salvaguardia della qualità preesistente delle acque nel tratto interessato dall'impianto in oggetto.
 - Per quanto concerne i cantieri è prevista la realizzazione di 3 aree di cantiere e di 5 aree di deposito materiale; le opere verranno realizzate in 10 mesi lavorativi; sono previsti 3195 m³ di sterri e 1400 m³ di reinterri. I 1800 m³ residui saranno parzialmente recuperati e risistemati in loco. A tale proposito dovrà essere prodotto un dettagliato piano di gestione delle terre e rocce da scavo da approvare all'interno della procedura di VIA. Sarà inoltre necessario localizzare le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti, fornendo sezioni di dettaglio per il collocamento delle aree di cantiere previste. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulla componente faunistica. Dovrà essere infine fornita una quantificazione precisa delle dimensioni delle fasce di cantiere in ogni tratto.
 - Relativamente agli impatti dell'intervento sull'atmosfera, gli unici presenti sono quelli provocati durante la fase di realizzazione dell'opera stessa dall'emissione di polveri dovuto al passaggio dei mezzi di trasporto ed allo spostamento del materiale in cantiere. Dovranno essere indicati gli interventi di mitigazione previsti per l'abbattimento delle polveri.
 - Dovranno inoltre essere esplicitate le compensazioni ambientali che s'intendono compiere, queste ultime, andranno dettagliate nel progetto definitivo al fine di giudicarne in fase istruttoria la fattibilità e la congruenza, i relativi costi andranno inseriti nel computo globale. A tal proposito si ricorda che le azioni compensative devono avere carattere ambientale secondo la norma vigente e che il PTC2 prevede che queste vengano realizzate lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale.
 - Dovrà essere meglio dettagliato, anche a seguito del preventivo ENEL, l'allacciamento della centrale con la linea esistente specificando su apposita cartografia e in relazione al tracciato, caratteristiche ed eventuali impatti dell'elettrodotto.
- Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:
- Ai sensi dell'Allegato 4, punto 11, della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, approvata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, l'impianto in progetto ricade all'interno delle *"aree di repulsione: ...c) i bacini idrografici ricadenti anche solo parzialmente in ambito montano (con riferimento ai limiti territoriali delle Comunità Montane) la cui superficie sottesa da un impianto idroelettrico in progetto sia compresa tra 5 e 10 km²;*
 - Dovrà essere valutata la compatibilità delle opere in progetto con le aree ad elevata pericolosità (classe III della carta di sintesi allegata al PRGC) in base ai disposti delle norme urbanistiche regionali, valutandone laddove previsto la diversa localizzabilità.
 - Il Comune di Cantoira esprime parere favorevole purché vengano proposte e concordate misure compensative con l'Amministrazione comunale, si fa presente che tali compensazioni dovranno avere carattere ambientale così come previsto dal DM 10 settembre 2010.
 - Dovrà essere verificata con amministrazione comunale la natura tecnica e la situazione amministrativa del prelievo presente poco a valle dell'opera di presa.
 - Si richiede il computo delle volumetrie dei materiali movimentati e delle aree interferite nei mappali sottoposti a vincolo idrogeologico al fine di individuare la competenza autorizzativa ai sensi della recente circolare regionale del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11. In particolare dovrà essere rivista la ricostruzione idrologica facendo riferimento all'anno medio e all'anno idrologico scarso (portata media annua, portate medie mensili e curva di durata delle portate derivate e rilasciate) riportando con precisione il metodo seguito e le formule utilizzate. Dovranno essere forniti contestualmente tutti i dati utilizzati (parametri utilizzati nelle formule, eventuali contributi da affluenti, eventuali derivazioni o immissioni di origine antropica presenti a monte della presa in progetto o nel tratto sotteso dall'impianto).
- Dovranno essere quantificati gli apporti dei Rii laterali nel tratto sotteso dalla derivazione.
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate (portata derivata e portata rilasciata in corrispondenza dell'opera di presa), le modalità di installazione e trasmissione delle informazioni raccolte.
- Si richiede, in sede di progetto definitivo, di valutare in termini di costi-benefici ambientali un'alternativa progettuale che preveda un rilascio del DMV con una modulazione pari al 20%.
- Andranno valutati gli impatti indotti sul F. Stura dallo spostamento delle portate turbinate circa 500 m a valle dell'attuale confluenza, in particolare andrà analizzato tale aspetto nell'ambito della compatibilità con le norme del PTA e in merito al raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla Direttiva europea 2000/60.
- Lo studio di Impatto Ambientale dovrà contenere l'analisi dell'evoluzione del sistema acquatico mediante la caratterizzazione ante-operam quali-quantitativa delle acque superficiali effettuate con apposite campagne di monitoraggio, come descritto nel D.P.G.R. 29 luglio 2003, n.10/R e come previsto dalla d.lgs. 152/1999 e s.m.i.. Si dovrà prevedere un piano di monitoraggio ed eseguire *in continuum* l'analisi dell'evoluzione dell'ecosistema acquatico durante la fase di cantiere e la fase di esercizio per un tempo definito, relativamente alla composizione della comunità macrobentonica ed alla qualità delle acque. Viste le caratteristiche dell'opera e il contesto ambientale, si chiede di prevedere il monitoraggio del corpo idrico su 4 stazioni:
 - ⇒ **SA** a monte della presa per determinare le condizioni di riferimento;
 - ⇒ **SB** nel tratto sotteso di T Brissout a valle di eventuali scarichi;
 - ⇒ **SC, SD** nel tratto di T. Stura immediatamente a monte dell'attuale confluenza e a valle prima della prevista restituzione delle acque turbinate.
- Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà comunque procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare i nuovi dati con quelli raccolti durante la caratterizzazione già realizzata. Al fine di definire una comunità di riferimento si chiede di realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" (magra, morbida e maggior carico antropico) sulle 3 stazioni individuate e da esplicitare in un elaborato grafico. Il monitoraggio ante-operam dovrà essere seguito da un monitoraggio in corso d'opera, durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam, dopo l'entrata in funzione dell'impianto. I risultati del monitoraggio, essendo questo destinato a monitorare l'impatto dell'opera in esercizio e della variazione del regime idraulico sulle comunità macrobentoniche, non dovranno essere consegnati esclusivamente sotto la forma di classe di qualità seguendo la classificazione prevista dalla metodica IBE ottenuto dalla stima

dell'abbondanza dei vari taxa, ma dovrà anche contenere le considerazioni sui popolamenti ritrovati nei singoli habitat e loro eventuali variazioni dovute all'influenza dell'opera.

- I campionamenti chimico-fisici e microbiologici dovranno essere effettuati negli stessi siti di campionamento da individuare per il biomonitoraggio e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobentonica.
- In base all'eventuale revisione delle portate utilizzabili dovrà essere rivista l'analisi costi/benefici tra la produzione di energia rinnovabile e gli impatti ambientali.

Ecosistemi, fauna e flora

- L'eventuale deroga alla realizzazione della scala di risalita andrà richiesta al Servizio Tutela della Flora e della Fauna supportando la stessa con un maggiore approfondimento del contesto, anche tramite un profilo longitudinale dell'alveo da 100 metri a monte a 100 metri a valle dell'opera di presa, al fine di poter verificare la presenza di salti invalicabili dall'ittiofauna
- Dovrà essere prodotto uno studio ittiofaunistico di dettaglio per valutare gli impatti su tale componente ambientale ed eventualmente poter calibrare correttamente la scala medesima. Il campionamento ittiofaunistico dovrà essere effettuato ante-operam, alla fine del previsto intervento in alveo e nei successivi anni con cadenza annuale, durante il periodo ritenuto più idoneo a tale monitoraggio.
- Per quanto concerne la vegetazione è stato sottovalutato l'impatto mancato a riguardo il computo delle piante da abbattere con il rilevamento della specie e del diametro del tronco e la loro localizzazione;

Paesaggio

- Per quanto concerne l'aspetto paesaggistico le modifiche del paesaggio riguardano soprattutto le interferenze con il corso d'acqua, le aree boscate e il centro storico dell'abitato di Vrù. Nel prosieguo dell'istruttoria occorrerà presentare apposita Relazione paesaggistica nella quale andranno analizzate tali ricadute anche attraverso foto simulazioni e rendering. Inoltre andranno valutate le ricadute della derivazione sulla percezione del corpo idrico, in particolare in relazione ad eventuali salti scenici.

Rumore

- Dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico relativa al progetto e sito specifica, redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico (D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004). In tale documento dovrà essere valutata anche l'interferenza con il recettore sito in prossimità con il previsto sgrigliatore, manufatto che può presentare nel tempo elevate emissioni rumorose.

Suolo e sottosuolo

- Dovrà essere prodotta una relazione geologica di dettaglio con la realizzazione di apposite sezioni geologiche nelle quali siano chiaramente indicati il piano campagna attuale, quello in fase di cantiere e la sistemazione finale. Dovrà altresì essere prodotta una relazione geotecnica conforme ai disposti del D.M. 14 Gennaio 2008 basata sulle risultanze di apposite indagini in sito e in laboratorio. In particolare si ritiene necessario un approfondimento dal punto di vista geologico-geotecnico in merito all'impatto del tracciato della condotta con i versanti e con i rii laterali anche attraverso la realizzazione di sezioni e verifiche di stabilità basate su parametri geotecnici misurati in campo .
- Dovrà essere inoltre meglio dettagliato la prospettata sistemazione del dissesto visibile poco a monte dell'abitato di Vrù, in corrispondenza della strada comunale.

Ritenuto che:

- La ricaduta dell'impianto in aree di repulsione così come individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 nell'Allegato A, punto 11, (Deliberazione del

Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011) e le criticità soprarichiamate, richiedano un'analisi approfondita del progetto in termini di alternative progettuali e riduzione degli impatti.

- Lo spostamento del punto di restituzione delle acque turbinate circa 500 m a valle dell'attuale confluenza del Rio Brissout nel T. Stura implica delle interferenze quali - quantitative che necessitano di un'adeguata trattazione. In particolare è necessario approfondire la compatibilità tra le portate rilasciate e il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Acque e dalla pianificazione di Bacino su entrambi i corsi d'acqua.
- Risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne le aree di cantiere, la gestione e l'esubero degli inerti.
- Sia da approfondire dal punto di vista geologico-geotecnico l'impatto del tracciato della condotta con i versanti e con i rii laterali anche attraverso la realizzazione di sezioni e verifiche di stabilità.
- Sia necessario prevedere alternative progettuali che prospettino una riduzione degli impatti sulle diverse matrici ambientali.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale sul T. Stura nel Comune di Cantoira o in altri comuni del bacino, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
- visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **assoggettare** il progetto “Centrale Rio della Comba in Val di Brissout” nel Comune di Cantoira (TO) proposto dalla Alpi Energia Srl, con sede legale a Robilante (CN), Via Umberto I, n. 22, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento.
- Di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di Autorizzazione Unica di cui al D. lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26/07/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina